

Neve in Liguria,

31 gennaio 2011



L'elicottero caduto ieri
in val d'Aveto

Neve e gelo in Liguria, all'improvviso. Tanti i disagi, soprattutto sulle alture e, purtroppo, anche un morto.

A Santo Stefano d'Aveto, la giornata si trasforma in dramma già alle 13,20. È a quell'ora che una valanga si stacca dalle pendici del monte Bue e travolge il maestro di sci Marco Corvisiero, 29 anni. Il fronte di neve e ghiaccio, largo quindici metri, precipita a valle per meno di mezzo chilometro. Corvisiero, ex campione di discesa, riesce sulle prime a "cavalcare" la slavina, poi però finisce nel turbinio e viene sepolto. Peggio: trascinato fino nella boscaglia. Gli amici che erano con lui danno immediatamente l'allarme e la macchina dei soccorsi si mette in moto rapidamente, nonostante su tutta la val d'Aveto le condizioni peggiorino minuto dopo minuto. Un campo base per coordinare le ricerche viene allestito a Prato della Cipolla, pianoro che le iniziative del Comune tentano da anni di rilanciare come piccola stazione sciistica del Tigullio, con la costruzione di due impianti di risalita. Gli uomini del soccorso iniziano a battere al tappeto il fianco del monte Bue. Alle 16, una voce: «È qui». Marco Corvisiero è bloccato sotto due metri di neve ghiacciata. È cianotico, non respira ed è ferito alla testa e all'addome. I sanitari percepiscono un lieve battito cardiaco e iniziano le manovre respiratorie. Nel frattempo viene richiesto l'intervento dell'elisoccorso, ma la bufera che imperversa sconsiglia il pilota dall'avventurarsi fino a Prato della Cipolla. Nel frattempo Corvisiero è in condizioni disperate, praticamente assiderato e i medici temono che possa avere riportato gravissime lesioni interne. Il giovane paziente non può essere mosso. Occorre immobilizzarlo e trasferirlo nel più breve tempo possibile in un centro medico specializzato. Per questo si fa un nuovo tentativo con il velivolo "Drago" dei pompieri. L'elicottero, con a bordo sette persone (equipaggio compreso) raggiunge a fatica Prato della Cipolla. Al momento di toccare terra, però, un'improvvisa raffica di vento fa sbandare il velivolo. Il rotore posteriore urta alcuni alberi e l'elicottero crolla al suolo. Gli occupanti si gettano all'esterno, in salvo: tutti illesi. Corvisiero a quel punto è sistemato su un gatto delle nevi e trasferito a Rocca d'Aveto, dove ad attenderlo c'è un'ambulanza. Nemmeno il tempo di issarlo sul mezzo di soccorso e il suo cuore cessa di battere.

Travolto da valanga, morto 30enne

Liguria, vittima per 3 ore sotto la neve

È morto **Marco Corvisiero**, il **maestro di sci di 30 anni di Santo Stefano d'Aveto** (Genova) travolto da una valanga. L'uomo, rimasto per quasi tre ore sotto due metri e mezzo di neve, tra **prato Cipolla ed il Monte Bue** nella **Val D'Aveto**, è morto mentre i soccorritori lo trasportavano verso una ambulanza pronta per partire dalla località di montagna verso Genova.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, anche a causa della grave ipotermia. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, la valanga, che aveva un fronte di circa 15 metri, ha sfiorato un gruppo di sciatori che si trovavano in compagnia del ferito.

Sembra che la vittima non avesse con sé l'arva, l'apparecchio per essere localizzati sotto la neve.

Sul posto sono intervenuti gli uomini delle stazioni di Rapallo Genova e Spezia, oltre che di Piacenza e Borgo Taro (Parma).

Paura su elicottero, 7 salvi grazie a pilota

Ci sono stati momenti di paura a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco "Drago" costretto ad un atterraggio di emergenza dopo l'urto contro i rami di alcuni alberi mentre cercava di soccorrere il maestro di sci travolto da una slavina in Val D'Aveto. Sul velivolo c'erano sette persone di equipaggio tra personale dei vigili del fuoco e medici dell'elisoccorso. Il velivolo stava atterrando nei pressi di prato Cipolla dove era in corso una nevicata con forte vento. Una raffica, a quanto sembra, ha spinto l'elicottero contro alcuni faggi e le pale hanno colpito le fronde degli alberi. La prontezza del pilota, che è riuscito a fare atterrare l'elicottero grazie alle procedure di emergenza, ha evitato la tragedia.

Santo Stefano d'Aveto: morto lo sciatore travolto dalla slavina

(IAMM) GENOVA – Una slavina si è staccata dalle montagne della valle d'Aveto, causando la scomparsa di un escursionista. L'incidente sarebbe avvenuto nei pressi del rifugio di Monte Bue, vicino alle piste della località turistica ligure, sembra che l'uomo stesse sciando fuori pista. L'uomo ha 30 anni ed è il maestro di sci della locale scuola e nonostante non avesse con sé l'arva, lo strumento di localizzazione che permette di rintracciare i dispersi sotto la neve, è stato estratto vivo dalla neve, ma in gravissime condizioni.

L'elisoccorso dei Vigili del fuoco a causa tormenta di neve che in questo momento interessa tutta l'area, a 1600 metri con le pale ha toccato un bosco di faggi. Il mezzo è stato costretto ad un atterraggio di emergenza. Non si registra al momento nessun ferito ma il velivolo è in avaria, quindi non più in grado di effettuare il soccorso. Purtroppo nonostante tutti gli sforzi del 118 lo sciatore è morto, molto probabilmente per ipotermia.

Viveva a Genova la vittima della slavina del Monte Bue

Marco Corvisiero, 30 anni, era maestro di sci. E' stato sorpreso dalla valanga durante un fuori pista. C'è una inchiesta. Da chiarire anche l'incidente avuto dall'elicottero al Prato della Cipolla.

Sarà l'inchiesta della Procura della Repubblica di Chiavari ad accertare se ci siano responsabilità nella morte di Marco Corvisiero, il trentenne con brevetto da maestro di sci travolto, ieri, attorno alle 13,20, da una slavina, sul Monte Bue, a Santo Stefano d'Aveto. L'uomo, con alcuni amici, aveva appena iniziato un fuori pista conosciuto e frequentato dalla gente del posto, affrontando la cosiddetta "pista bianca" che scende verso il Prato della Cipolla. L'abbondante nevicata delle ore precedenti, unita al forte vento, ha però provocato la valanga, che ha travolto l'uomo. Il trentenne, originario di Santa Margherita, adesso residente nella zona di Quarto, a Genova, è stato trovato solo attorno alle 16, dagli uomini del Soccorso Alpino, intervenuti sul posto. Era sepolto sotto la neve, che lo aveva tracinato verso valle. Aveva un minimo battito, ma era incosciente, vittima dell'ipotermia e anche di lesioni interne. Sono risultati inutili, i tentativi di rianimarlo attuati dai soccorritori e la morte è stata dichiarata attorno alle 19.

La giornata è stata segnata anche dall'incredibile incidente dell'elicottero dei vigili del fuoco, giunto al Prato della Cipolla ma protagonista di un atterraggio che poteva concludersi in maniera drammatica, dopo lo scontro delle pale contro gli alberi. Anche sull'episodio, con ogni probabilità, finirà per pronunciarsi la Procura, in riferimento, soprattutto, all'opportunità di chiamare il mezzo aereo.